

MAGGIA Il volontariato spiegato ai giovani

Proficuo incontro nella Casa don Guanella con gli allievi e i docenti della media di Cevio (nell'ambito del centenario dell'istituto). In vista la formazione di un gruppo di volontari.

Il volontariato e i suoi valori hanno arricchito l'incontro fra gli allievi della scuola media di Cevio la Casa don Guanella di Maggia. La giornata ha visto come protagonisti gli allievi delle tre sezioni della 4a media della Vallemaggia. Non è stata una visita estemporanea e superficiale poiché da alcuni mesi, fra la scuola e alcuni ospiti dell'istituto, intercorre una corrispondenza epistolare che ha permesso di approfondire i rapporti fra giovanissimi e anziani. Un'operazione molto utile e apprezzata da entrambi i settori, nata nell'ambito delle manifestazioni organizzate per onorare i cent'anni della Casa don Guanella.

La giornata di giovedì ha permesso poi di approfondire ulteriormente la collaborazione con la visita compiuta da una cinquantina di allievi del Centro scolastico di Cevio, guidati dal direttore Carlo Ambrosini e dai docenti Valentina Gusberti, Francesca Vitali e Luca Racina.

In mattinata hanno potuto approfondire le professioni svolta dal personale dell'istituto, incontrando gli operatori e gli anziani. Per i giovanissimi studenti, che si affacciano anche sul mondo del lavoro, è stata l'occasione di conoscere da vicino anche le eventuali opportunità per abbracciare un impiego in un Istituto per anziani. Il pomeriggio è stato invece occupato dalla presentazione, con relativo di-

battito, sul volontariato, svolta da Roberta Donzelli, coordinatrice dei volontari dell'Associazione Triangolo di Locarno, che è stata presentata dalla superiora della Casa don Guanella, suor Anna Studioso.

Il volontariato come "cultura della solidarietà e della disponibilità" si estrinseca concretamente nello svolgere un'attività gratuita di sostegno per promuovere i valori della crescita individuale e collettiva. Può sembrare prematuro parlare di volontariato al mondo dei giovanissimi. Invece l'esposizione è stata seguita con grande interesse e partecipazione anche perché è stato possibile verificare che il volontariato attuale è sempre più professionale e di qualità, e viene svolto non solo a livello individuale, ma anche collettivo.

«Nella nostra attività di volontariato riceviamo sempre di più rispetto a quello che doniamo: naturalmente la nostra è una gratificazione interiore, non venale», ha aggiunto Roberta Donzelli evidenziando, come l'impegno della solidarietà e della partecipazione, anche per i giovanissimi è più utile rispetto al tempo passato davanti a facebook e al telefonino.

È poi seguito l'intervento di Tonino Liberti di Solduno, che ha presentato le sue testimonianze concrete, invitando gli studenti ad abbandonare l'individualismo e a svolgere il volontariato sia nell'ambito della scuola (a



AIUTO A SCUOLA E NELLA SOCIETÀ L'incontro alla Casa don Guanella.

vantaggio dei compagni che ne hanno bisogno), sia in quello familiare e sociale.

La conferenza si è chiusa con la distribuzione della "carta delle motivazioni". Come ha rilevato la superiora suor Anna Studioso, «alcuni degli operatori che in mattinata hanno presentato le loro professioni, hanno anche scritto le motivazioni che sono alla base del loro lavoro». È nata così una carta che raccoglie una serie di pensieri, raccolti in una pic-

cola pergamena che attesta il legame esistente fra i collaboratori e gli ospiti della Casa don Guanella di Maggia, come "una carezza o un sorriso valgono più di mille parole", oppure "aiutare le persone nella vita di tutti i giorni mi fa sentire utile e amare questa professione". La Casa don Guanella sta studiando la possibilità di creare un gruppo di persone esterne che intendono offrire la loro collaborazione come volontari. (T.V.)